



TELEFONIA
60.000 SCELGONO INFOSTRADA

MARCO TEDESCHI
A due settimane dal lancio dell'offerta, sono già 60.000 gli abbonati telefonici di Infostrada. Il dato è contenuto nella relazione semestrale approvata ieri dal consiglio di amministrazione della Olivetti e ha portato al raddoppio del programma di assunzioni: saranno 1300 anziché 600. Da luglio, inoltre, Infostrada - che nel semestre ha registrato perdite per 87,9 miliardi per i costi di «start-up» - ha anche già acquisito circa 17.000 aziende, che sono diventate clienti dei suoi servizi telefonici. La società è anche attiva nello sviluppo della rete in fibra ottica che alla fine del '98 supererà i 2.000 chilometri e raggiungerà i 6.000 alla fine del '99.

LAVORO

€ c o n o m i a

RISPARMIO

LA BORSA

MIB	1.150	+2,22
MIBTEL	19.288	-0,05
MIB30	28.718	-0,08

LE VALUTE

DOLLARO USA	1655,61	-7,06
ECU	1945,67	+0,01
MARCO TEDESCO	988,84	+0,04
FRANCO FRANCESE	294,90	0,00
LIRA STERLINA	2829,60	+2,55
FIORINO OLANDESE	877,00	+0,02
FRANCO BELGA	47,93	0,00
PESETA SPAGNOLA	11,64	0,00
CORONA DANESE	260,05	0,00
LIRA IRLANDESE	2472,65	+0,43
DRACMA GRECA	5,74	+0,01
ESCUDO PORTOGHESE	9,64	0,00
DOLLARO CANADESE	1099,85	-0,89
YEN GIAPPONESE	12,33	+0,14
FRANCO SVIZZERO	1193,23	-2,51
SCCELLINO AUSTRIACO	140,54	0,00
CORONA NORVEGESE	223,61	+0,07
CORONA SVEDESE	211,34	+0,41
DOLLARO AUSTRALIANO	988,55	+12,23

FONDI COMUNI

	1 anno	3 anni
Azionari italiani	+2,05	
Azionari internazionali	+0,98	
Bilanciati italiani	+1,06	
Bilanciati internazionali	+0,64	
Obblig. misti italiani	+0,13	
Obblig. misti intern.	+0,33	

Tariffe Telecom a rischio stangata

L'azienda ha chiesto all'Authority di poter aumentare il costo delle telefonate. Gli scatti urbani passerebbero da 127 a 155 lire. I consumatori protestano

La Telecom lo chiama «riequilibrio tariffario», ma per le associazioni dei consumatori quella che si sta profilando ha tutta l'aria di essere una stangata. L'azienda dei telefoni ha infatti proposto un pacchetto-aumenti che riguarda innanzitutto il canone bimestrale, che potrebbe passare dalle attuali 32.600 lire a 36 mila lire (con un rincaro dell'11%); il costo delle telefonate urbane che si chiede passi da 127 lire a scatto a 155 lire più Iva (l'aumento è del 22%); le utenze commerciali per le quali l'aumento proposto è di 7.200 lire (più 14%).

Un'altra richiesta fondamentale, riguarda l'introduzione della tariffa a tempo: non si pagherebbe più in base agli scatti, ma in base ai secondi di conversazione realmente utilizzati con l'aggiunta, nei telefoni pubblici, di uno scatto alla risposta.

PROPOSTA TELECOM
Per il canone l'aumento richiesto è dell'11%, da 32.600 a 36 mila lire

Le richieste di Telecom sono state presentate all'Authority delle comunicazioni in agosto, la prima trincea potrebbe partire a novembre, e ieri sono state comunicate ai rappresentanti dei consumatori i quali hanno espresso «netta contrarietà». Un giudizio negativo nonostante che la società dei telefoni chieda anche una riduzione del costo delle interurbane del 10% e delle internazionali del 14%: ribassi che per Telecom sono sufficienti a compensare gli aumenti delle altre voci.

Non solo: siccome oltre alle tariffe verrebbero ridisegnate le aree (all'interno delle quali per chiamare non è necessario il prefisso), crescerebbe di tre volte, secondo Telecom, il numero degli utenti che possono chiamare con la tariffa urbana. Di qui la ragionevolezza, per l'ex monopolista dei telefoni, delle richieste avanzate. Ma se questi sono gli argomenti dell'azienda, le associazioni dei consumatori rispondono che gli effetti delle nuove tariffe graverebbero «in maniera abnorme sulla bolletta degli utenti domestici a basso traffico». In altre parole, coloro che già oggi si vedono arrivare bollette gonfiate dal canone, dagli accessori e dall'Iva, nonostante usino il telefono con parsimonia, in futuro pagheranno ancora di più.

Inoltre per il presidente dell'azienda, Elio Lannutti, se le richieste di Telecom dovessero essere accolte, «inciderebbero sul paniere Istat almeno il doppio di quanto stimato»: per Telecom la manovra avrebbe un impatto sull'inflazione dello 0,3% nel '98 e dell'1,4 nel '99.

La proposta di riequilibrio è ora al vaglio del commissario dell'Authority Paola Manacorda che chiede di verificare i costi Telecom in modo disaggregato e di valutare il reale impatto della manovra sul paniere. Il commissario, inoltre, mette in guardia da possibili discriminazioni che potrebbe avere un altro dei provvedimenti richiesti: ovvero la «flessibilità tariffaria», pacchetti-offerta per le fasce di utenza più deboli e per quelle, al contrario, ad alto traffico. Per Paola Manacorda, infatti così si rischiano «sussidi incrociati».

Senato, resta fermo l'iter della legge sugli affitti

ROMA Tempi duri per la legge sugli affitti. Il provvedimento non ha fatto ieri al Senato il minimo passo in avanti nel suo cammino verso l'approvazione. Il numero legale, richiesto a ripetizione dal Polo, è ripetutamente mancato nelle votazioni. Tutto bloccato. Si comincia con insistenza a parlare di fiducia. Lo hanno richiesto ripetutamente le associazioni di inquilini che hanno invaso di fax i gruppi di Palazzo Madama, lo ha chiesto il senatore Verde Athos De Luca. L'allarme nasce dal pericolo, ormai incombente, della mancata approvazione della riforma prima della scadenza, il 31 ottobre, del nuovo blocco degli sfratti, che - a detta dello stesso governo - doveva essere l'ultimo. La scadenza, paventano il Sunia, il Secit e le altre associazioni di inquilini, scatenerà sicuramente una sorta di «sfratto selvaggio» con tutte le conseguenze che si possono immaginare. Secondo il relatore, Vittorio Parola, Ds, a quel punto sarebbe necessario un altro decreto. Ieri è circolata anche un'altra voce. L'inserimento delle norme più urgenti della riforma nel collegato alla finanziaria, che sarà presentata domani alla Camera. Tra queste norme, il fondo di solidarietà di 1.800 per il triennio 1999-2001 destinato a sostenere una parte dell'affitto delle fasce meno abbienti. Inserimento a costo zero per il bilancio perché il fondo, alimentato dai versamenti Gescal, dispone già di una copertura finanziaria. È una proposta avanzata dal sottosegretario a Lavori pubblici, Gianni Mattioli che non piace però al suo ministro, Paolo Costa.

Il ministro Maccanico dice sì a Murdoch nella piattaforma della tv digitale

ROMA Il ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, Antonio Maccanico, non è contrario a un'intesa tra Rai, Telecom Italia e il magnate australiano Rupert Murdoch per la piattaforma digitale e crede anzi sia possibile giungere a un accordo. «No. Assolutamente non sono contrario», ha detto Maccanico, rispondendo alla domanda se fosse contrario a un ingresso di Murdoch nella piattaforma digitale. «Dobbiamo capire - ha proseguito - il ministro intervenendo a Briefing Italia, il Tg in italiano di Reuters Television - che in questo campo la concorrenza è globale,

mondiale, non ridotta al nostro giardino». L'importante, ha sottolineato il ministro, è «vedere come gli interessi della Rai sono tutelati». Maccanico non ha anticipato quale potrà essere la decisione della Rai, in quanto è «materia di autonomia aziendale», ma «con la legge 249 - ha spiegato - abbiamo rimosso tutti quegli ostacoli che potevano impedire alla Rai di essere presente nella tecnologia digitale, che è quella del futuro. Ora la scelta è alle due imprese. Ritengo possano trovare un accordo. Esistono tutte le condizioni perché questo avvenga».

Maccanico ha quindi aggiunto che «se si è esclusa la via della piattaforma unica con Canal Plus», non si vede «perché non si debba tentare questa seconda via per una seconda piattaforma digitale che sarebbe comunque a maggioranza italiana». Per quanto riguarda l'eventuale ingresso dell'Iri a fianco della Rai per far fronte all'investimento, il ministro ha detto che si tratta «solo di un'ipotesi». Comunque, ha affermato, l'intervento dell'Iri sarebbe solo «temporaneo, perché la missione dell'Iri è liquidare tutte le partecipazioni e alla fine essere sciolta». Maccanico ha



Il ministro delle Poste Antonio Maccanico

Vittorio La Verde/Agf

ALFA 166.
Venerdì 2, sabato 3, domenica 4 dai Concessionari Alfa Romeo.